

## I ragazzi della 4G È Liceo Í Q.Orazio Flaccoî

3 ottobre 2012 È Roma, Biblioteca Vallicelliana

### **L'art.9 della Costituzione: nascita, evoluzione e attualità**

relatore Mario Fiorillo

Entrando veniamo assaliti dal buon odore di vecchi libri e lo scricchiolio di mobili antichi. La prima impressione è quella di essere catapultati in un'altra epoca, quando la congregazione dell'oratorio di S. Filippo Neri commissionò la costruzione di questo meraviglioso luogo di cultura, nel 1637.

Il clima è stato da subito molto accogliente e rifletteva la gentilezza e la cordialità delle persone che abbiamo avuto modo di conoscere.

Grazie al giurista Mario Fiorillo, al funzionario dei MIUR Corbucci e al vice direttore della biblioteca, il signor Abbamondi, abbiamo aperto finalmente gli occhi sull'affascinante realtà artistica che ci circonda e che spesso noi giovani tendiamo a sottovalutare. In primo luogo abbiamo ascoltato con grande interesse l'introduzione del Preside Corbucci, seguita dalla presentazione della biblioteca Vallicelliana da parte del dottor Abbamondi. La conferenza è stata tenuta dal Prof. Mario Fiorillo e ha avuto come oggetto di discussione la storia dell'articolo 9 della Costituzione.

Ciò che è saltato subito agli occhi di tutti noi studenti è stata la passione con cui queste persone ci hanno trasmesso i loro ideali e progetti.

Il momento più stimolante della conferenza è stato sicuramente quando noi ragazzi siamo stati chiamati ad interagire e ad esprimere le nostre riflessioni. In particolare, tre alunni della nostra classe hanno posto le loro domande e fornito nuove proposte per il progetto a cui abbiamo preso parte.

Siamo molto fiduciosi nella buona riuscita del progetto; grazie alla nostra volontà, al nostro impegno e soprattutto ai docenti che ci seguono riusciremo a raggiungere un ottimo risultato.

E adesso ci aspetta la seconda parte dell'incontro!

### **Visita all'Archivio di Stato**

Vecchio di circa 480 anni, l'Archivio di Stato di Roma si presenta ai nostri occhi come un imponente edificio barocco. Appena entrati, la cosa che più ci colpisce è l'intenso odore di legno e la luce negli occhi delle persone che ci accolgono, gente che realmente ama il proprio lavoro ed è consapevole di avere tra le mani un pezzo della nostra storia.

Il programma è molto serrato e prevede quattro incontri, il primo dei quali nella biblioteca interna. Lo stemma che abbiamo notato precedentemente sulla facciata dell'Archivio si riproduce più volte nella biblioteca, è quello del Papa Alessandro VII Chigi.

La sala è ampia e spaziosa, piena di sedie.

Su ogni sedia è stato disposto un piccolo libro che ci viene regalato.

Affrontiamo poi il secondo incontro, nel quale una restauratrice espone con cura come avviene il restauro di un libro, ed è sorprendente scoprire quanto possa essere difficile questa pratica; inizialmente, infatti, le pagine del libro sono sottoposte a lavaggi, e le scritte che ovviamente sbiadiscono, vengono ricalcate con un inchiostro speciale che col tempo s'imprimerà sempre più sulla carta. Spesso, però, l'integrità dei libri è minacciata da insetti, roditori e dal clima che, se umido, può essere dannoso.



## GLI INCONTRI VISTI DAI RAGAZZI

Ovviamente, il restauro è un lavoro di grande precisione e pazienza, e per questo ha anche dei costi piuttosto elevati: un restauro medio costa tra i 2000 e i 2500 euro.

Il testamento di Garibaldi mostratoci dalla restauratrice ci lascia veramente a bocca aperta e ci affascinano anche i volumi di satire che ci vengono mostrati nel terzo incontro dal bibliotecario, che ci parla dell'importanza dei libri, che sono il nostro passato, ricordandoci che siamo noi giovani a dovercene prendere cura, poiché quasi nessuno lo fa più.

Il quarto e ultimo incontro si svolge nell'archivio vero e proprio, popolato da persone anziane ricurve su libri ingialliti e corrosi e sui computer.

L'archivista ci dice che le informazioni contenute nell'Archivio sono molto riservate, e che sono consultabili solo dopo 50 anni (70, per le informazioni più importanti) dalla loro archiviazione.

Si lamenta anche del fatto che lo Stato si prenda poca cura dell'Archivio: forse è perché non porta profitti, essendo gratuito . aggiunge con tristezza - anche per questa ragione sono sempre di meno i giovani interessati a lavorare negli archivi, e questa situazione mette sicuramente in dubbio il futuro di queste istituzioni.

Quello che ci deve preoccupare è quello che avverrà in futuro: lo stato non assume giovani a lavorare in archivio e dunque, che cosa succederà quando un giorno coloro che si preoccupano di questa fonte di ricchezza non ci saranno più?

Dove andrà a finire tutta questa parte della nostra storia?

Torniamo a casa, stanchi, soddisfatti e pieni di domande....

